

PAOLO BIANCHI

### LE NUOVE SFIDE (POLITICHE) DI BCD

**L**a casa editrice Baldini&Castoldi ha da qualche mese cambiato il marchio in Baldini Castoldi Dalai editore, forse in omaggio all'azionista di riferimento, Alessandro Dalai, che ha preferito non seguire l'antico precetto epicureo del «vivi nascosto». In questo modo la ragione sociale ha raggiunto un'estensione altisonante da far invidia a un nobile castigliano del '600, però noi con superficiale sbrigatività da qui in poi la chiameremo BCD e peccato non poterci mettere davanti la A di Alessandro, che ci regalerebbe un acronimo d'impeccabile nitore alfabetico. Ma andiamo avanti. A buttare un occhio sulle novità proposte dalla BCD editore si

comprende il significato del concetto di eterogeneo. Ecco dunque cosa ci attende a maggio: un nuovo libro di Walter Veltroni (che deve averne di tempo libero da sindaco di Roma, per scrivere così tanti libri); titolo: *La sfida interrotta. Le idee di Enrico Berlinguer*. A ridosso, il libro di Sergio Cofferati, leader sindacale e candidato sindaco di Bologna, *A ciascuno il suo mestiere*. Qui, per decifrare le note descrittive abbiamo dovuto usare un traduttore di nuova generazione cibernetica. Questo l'originale: «[Cofferati] dopo aver esaminato percorsi di innovazio-

ne contrattuale e organizzativa, in grado di affiancare alla tradizionale tutela collettiva una serie di diritti e garanzie più flessibili nel lavoro, negli orari e nella retribuzione, illustra in che modo, a suo avviso, il sindacato dovrà rinnovarsi, mutando fisionomia, cultura e funzioni, per poter stare al passo con i processi di globalizzazione». Questa la traduzione del cervello elettronico: «Cofferati si è reso conto che non è più come 20 anni fa, che i posti di lavoro erano fissi e intoccabili, adesso c'è un sacco di gente a cui tocca accontentarsi, lavorare come e

quando può, e guadagnare meno. Perciò Cofferati pensa che sia venuto il momento per la Cgil di darsi una sveglia e cambiare faccia. Magari liberandosi di burocrati e parassiti». Il mese dopo, giugno, la BCD editore propone l'opera di Serse Cosmi, allenatore di pallone a Perugia, un uomo con un berretto a visiera incorporato alla scatola cranica; un signore che, almeno a bordo campo, dimostra di avere della lingua italiana e della sua sintassi la cura che potrebbe dimostrare King Kong per un servizio in porcellana di Herend. Il libro s'intitola

*L'uomo del fiume*. Tuttavia il pur sanguigno Cosmi è un *arbitrarius* al confronto del suo ora compagno di scuderia editoriale Cass Pennant, questo sì un vero energumeno. Guardate la sua faccia in copertina. Era un capo ultrà della squadra di calcio inglese del West Ham. Sostiene l'editore: «Risse furibonde e duelli all'arma bianca... hanno rappresentato per una decina d'anni il peggior incubo delle altre tifoserie, dei tutori dell'ordine pubblico e della granitica first lady Margareth Thatcher. L'élite, il non plus ultra della violenza da stadio (e non solo)». Niente male come tempismo, soprattutto dopo i fatti dell'Olimpico. Il libro s'intitola *Congratulazioni!*